



Le parole dietro-front

In questa fotografia vedete il tavoliere del gioco chiamato Dietro-Front, con alcuni tra gli attrezzi accessori. È una novità della Editrice Giochi (lire 49.500). Non si può dire che abbia un design elegante, ma il meccanismo è studiato bene (con due livelli di difficoltà), richiede astuzie strategiche, e utilizza per la prima volta, nell'incarnazione merceologica di "gioco in scatola", un gioco di parole tra i più affascinanti e profondi, di portata metafisica.

I nostri nemici liquidano tutto con la parola-sputo "palindromo". Noi sappiamo che i casi sono tre.

1. Ci son parole che restano le stesse, se le si legge da sinistra a destra o viceversa: "anilina, ingegni". La più lunga in italiano sembra sia "onorarono".
2. Altre, sono una parola se le si legge da sinistra verso destra, per esempio "enoteca", e diventano un'altra parola se le si legge da destra verso sinistra: "acetone".
3. Ci son parole che "sono quelle", ben riconoscibili, se le si legge da sinistra verso destra. Se le si legge da destra verso sinistra ci fanno entrare in un mondo di fantasia. Avete mai letto "aznalubma" oppure "ireinibarac" sul cofano di certi automezzi? Avete mai sentito parlare di un "Dizionario Italiano-Onailati e Onailati-Italiano"? Chi queste cose le capisce al volo, vince giocando a Dietro-Front. (G.D.).